

Sesto Empirico e la fine del movimento scettico

Il nuovo piano sul quale Sesto Empirico riformula lo Scetticismo

Il fenomenismo di Pirrone e quello di Enesidemo era un "fenomenismo puro", che riduceva interamente l'essere e la sostanza delle cose al fenomeno.

Invece il fenomenismo di Sesto risulta ormai formulato in termini chiaramente "dualistici": il *fenomeno* diventa l'impressione del *soggetto*, e come tale viene contrapposto all'*oggetto*.

Distinzione fra il fenomeno e l'oggetto sussistente

La distinzione fra il *fenomeno* e l'*oggetto sussistente* può avere significato unicamente presupponendo la distinzione dogmatica fra *apparire* e *essere*: nuovo concetto di *fenomeno* inteso come *affezione di un soggetto* in contrapposizione ad un *oggetto esterno* (al di là del fenomeno).

Il nuovo modo in cui vengono intese le formule canoniche dello scetticismo

Tutte le formule scettiche vengono ripresentate da Sesto non come "vere in senso assoluto", ma, appunto, solo come *espressione di ciò che lo Scettico sente*.

Il problema dello Scetticismo, per Sesto, diviene: se l'apparire (soggettivo) dell'oggetto corrisponda al suo essere (oggettivo).

La vita senza dogmi secondo Sesto

Sesto costruisce un'etica del *senso comune* elementare e primitiva con quattro regole elementari:

- a. Seguire le indicazioni della natura, la quale tramite i sensi e la ragione ci dice ciò che è utile
- b. Seguire gli impulsi delle affezioni che ci spingono a mangiare quando proviamo fame o a bere quando abbiamo sete
- c. Rispettare le leggi e i costumi del proprio paese e quindi accettare le relative valutazioni della pietà come un bene e dell'empietà come un male
- d. Non restare inerti, ma esercitare un'arte

Sesto respinge l'ateismo, l'insensibilità e l'apatia

"Noi, seguendo la vita comune, senza preoccupazioni dogmatiche, affermiamo l'esistenza e la provvidenza degli Dei e li veneriamo".

Questa rivalutazione della vita comune comporta l'abbandono dell'ideale dell'assoluta indifferenza e dell'insensibilità.

La rivalutazione della vita comune comporta anche una rivalutazione dell'utile. Il fine per cui si coltivano le arti è indicato nell'*utile della vita*.

L'esaurimento dello Scetticismo

Con Sesto Empirico, lo Scetticismo raggiunge le sue invalicabili colonne d'Ercole e, anzi, insieme con il proprio trionfo celebra anche la propria distruzione